

FESTA DI PRIMAVERA

Si comincia a pensare alla festa di comunità. **Lunedì 11**, alle **ore 20.45** si tiene un coordinamento per progettare questo evento.

LETTURA DEL VANGELO

Letture comunitarie della Parola che viene proclamata nella celebrazione eucaristica della domenica. In modo semplice ascoltiamo e condividiamo le risonanze, le stranezze, quello che ci ha colpito, una parola, una frase, ci lasciamo interrogare per scoprire cosa dice a ciascuno di noi la parola ascoltata. Questo **martedì**, dalle **18.30** alle **19.45**.

SAN VINCENZO

In occasione di metà quaresima, giovedì **7 marzo** alle **ore 15.00**, siamo invitati in patronato per condividere un momento comunitario con una tombola e anche un piccolo rinfresco.

BATTESIMI

Giovedì 14, quarto incontro per i genitori che hanno scelto il sacramento del Battesimo per i propri figli.

PRIMA CONFESIONE

Sabato 16, alle **ore 15.30**, celebrazione del sacramento del perdono per il gruppo di bambini dell'itinerario della Riconciliazione.

PREGHIERA

Il tempo della Quaresima è occasione preziosa per riscoprire la celebrazione dell'eucaristia alla domenica giorno di festa e della celebrazione feriale. Al martedì per aiutare chi ha impegni di lavoro è celebrata alla ore 7.00

UN PANE PER AMOR DI DIO

Sono in distribuzione i salvadanai per raccogliere il frutto delle nostre rinunce a sostegno delle missioni della chiesa veneziana in tutto il mondo. **Sono da riportare al giovedì santo.**

QUARESIMA 2024

*Dove tu sei,
fiorisce il deserto.*

INDICAZIONI DEL PAPA PER LA QUARESIMA

Atti di carità

1. Sorridere, un cristiano è sempre allegro!
2. Ringraziare (anche se non "bisogno" farlo).
3. Ricordare all'altro quanto lo ami.
4. Salutare con gioia le persone che vedi ogni giorno.
5. Ascoltare la storia dell'altro, senza processo, con amore.
6. Stare attento a chi ha bisogno di te.
7. Animare qualcuno.
8. Riconoscere i successi e le qualità dell'altro.
9. Separare ciò che non usi e dare a chi ha bisogno.
10. Aiutare qualcuno in modo che possa riposare.
11. Correggere con amore; non tacere per paura.
12. Avere finezze con quelli che sono vicino a te.
13. Pulire ciò che si è sporcato a casa.
14. Aiutare gli altri a superare gli ostacoli.
15. Telefonare o visitare i vostri genitori.

Il miglior digiuno

- Digiuno di parole negative e dire parole gentili.
- Digiuno di malcontento e riempirsi di gratitudine.
- Digiuno di rabbia e riempirsi con mitezza e pazienza.
- Digiuno di pessimismo e riempirsi di speranza e ottimismo.
- Digiuno di preoccupazioni e riempirsi di fiducia in Dio.
- Digiuno di denunce e riempirsi con le cose semplici della vita.
- Digiuno di tensioni e riempirsi con preghiere.
- Digiuno di amarezza e tristezza e riempire il cuore di gioia.
- Digiuno di egoismo e riempirsi con compassione per gli altri.
- Digiuno di mancanza di perdono e riempirsi di riconciliazione.
- Digiuno di parole e riempirsi di silenzio per ascoltare gli altri.



Signore, spesso ci sentiamo come Nicodemo, smarriti, fragili, abbiamo paura di essere giudicati e, di nascosto, di notte veniamo da Te per scoprire la verità. Ed eccoci qui! Ognuno porta nel cuore sofferenze, sconfitte, ansie, inquietudini e vede tutto buio. Ci mettiamo in ascolto e, improvvisamente, accade qualcosa di straordinario: accade di scoprire Gesù. I nostri occhi vedono la luce; Gesù è la nostra salvezza, la rivelazione del piano d'amore di Dio. Signore, Tu non vuoi la nostra distruzione e la morte, non condanni e non giudichi, Tu ci vuoi felici ora e per la vita eterna; fa che possiamo mettere Te in alto, al di sopra delle nostre tentazioni, degli affanni, delle tenebre e dell'odio, ad innalzare il nostro sguardo verso di Te per accoglierti nella luce, cercare la verità e "farla" cioè renderla quotidiana. Aiutaci in questo periodo di Quaresima a guardare la croce, a scoprire il significato, affinché possiamo vivere nella luce, testimoniando Dio nell'amore e nella carità. Guardiamo la croce, nostra salvezza, e lasciamoci amare da Dio. *Laura A.*

Domenica 10	IV^A DI QUARESIMA - LAETARE 2Cr 36,14-16.19-23 Sal 136 Ef 2,4-10 Gv 3,14-21
Lunedì 11	Is 65,17-21 Sal 29 Gv 4,43-54.
Martedì 12	Ez 47,1-9.12 Sal 45 Gv 5,1-16.
Mercoledì 13	Is 49,8-15 Sal 144 Gv 5,17-30.
Giovedì 14	Es 32,7-14 Sal 105 Gv 5,31-47.
Venerdì 15	Sap 2,1.12-22 Sal 33 Gv 7,1-2.10.25-30.
Sabato 16	Ger 11,18-20 Sal 7 Gv 7,40-53
Domenica 17	V^A DI QUARESIMA Ger 31,31-34 Sal 50 Eb 5,7-9 Gv 12,20-33

**IV^A SETTIMANA
DI QUARESIMA**

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

PRIME CONFESSIONI Sabato 16 marzo, nel tempo liturgico dedicato alla conversione come ritorno a Dio, un gruppo di bambini del secondo anno del cammino dell'iniziazione cristiana, per la prima volta celebreranno il sacramento della Riconciliazione. Li affidiamo alla preghiera di tutta la comunità affinché la celebrazione di questo sacramento sia esperienza della misericordia di Dio.

Laila Favaro

Rachele Caenazzo

Matilde Saulle

Diego Tagliapietra

Diego Artuso

Gabriel Baldoni

Gianluca Pedol

Giulia Brandi

Nicolò Corciovei

Praise Agnasim Ebybechukwu

Mila Kukiqi

DIO HA MANDATO IL FIGLIO PERCHÉ IL MONDO SI SALVI PER MEZZO DI LUI

Le tre letture di questa quarta domenica concentrano la nostra attenzione su due realtà che formano il tessuto profondo non solo della storia della salvezza del popolo di Israele, ma della storia di ogni credente: l'esperienza del peccato e la fedeltà di Dio alla sua alleanza. Nella prima lettura scopriamo come la distruzione del tempio



di Gerusalemme e la deportazione del popolo a Babilonia non sono l'ultima parola di Dio sulla infedeltà e sulla idolatria di Israele. Attraverso la rilettura di questi eventi drammatici, il Cronista orienta lo sguardo verso un avvenire ricco di promesse; un re pagano sarà uno strumento nelle mani di Dio per ricostruire il tempio e il popolo potrà ritornare nella terra data ai loro padri. Attraverso questo sguardo di speranza, che ha come fondamento la fedeltà di Dio e la sua misericordia, siamo orientati a contemplare il compimento: il dono di Dio a ogni uomo nel Figlio *«perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna»*. L'uomo non può dimenticare che questo amore senza misura è puro dono. Paolo a più riprese insiste: *«per grazia siete stati salvati»*. Ma l'essere salvati per grazia da un Dio ricco di misericordia è molto di più di un semplice condono di peccati: la salvezza raggiunge la sua pienezza nel nostro inserimento in Cristo mediante la nostra partecipazione al mistero pasquale. Nella liturgia di questa domenica, il testo che maggiormente focalizza questa dinamica tra peccato dell'uomo e fedeltà di Dio è la pericope giovannea che riporta parte del lungo dialogo tra Gesù e Nicodemo. In essa si possono sot-

tolinare due momenti di rivelazione del volto di Cristo a cui corrisponde sempre una richiesta, una scelta da parte dell'uomo, un salto di fede. Anzitutto è richiesto un movimento dello sguardo verso l'alto e la qualità di questo sguardo è la contemplazione: *«come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna»*. L'esperienza di Israele nel deserto diventa paradigma interpretativo del mistero pasquale di Gesù. Sembra quasi necessario (bisogna) guardare senza paura lo spettacolo della Croce perché in esso è rac-

chiuso il segreto della salvezza. È in questo spettacolo che si rivela tutta l'umanità del Figlio di Dio. Questa visione apre alla seconda rivelazione, espressa in Gv 3,16: *«Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna»*. La prova radicale di questo amore di Dio che guarisce le ferite mortali dell'uomo è il dono (che passa attraverso la morte, l'essere innalzato) del Figlio che è espressione trasparente dell'amore di Dio; e il dono non è per il giudizio, ma per la salvezza. Cosa è chiesto all'uomo?

Credere (3,15.16), **venire alla luce** (3,20), **fare la verità** (3,21). Solo attraverso la nostra fede noi possiamo raggiungere il segreto custodito nello spettacolo di colui che è innalzato e trafitto e comprendere il grande amore di Dio per il mondo. Credere è consegnarsi, attraverso questo sguardo pieno di fiducia e di speranza, all'agire di Dio.

Massimo

UN SOGNO PER GERUSALEMME Mentre la prospettiva non **RAMADAN** È il nono felice che si apre per gli Stati Uniti e per il mondo è di un'alternativa tra e più importante mese una nuova presidenza Biden e una nuova presidenza Trump, continua a dell'anno islamico, tempo incrudelirsi la guerra di Gaza. Gli Stati Uniti hanno chiesto che si stabiliscano due volte sacro perché si sca un "cessate il fuoco" di sei settimane. Sono preoccupati per il discredito che ricade su Israele e più ancora per la penalità elettorale che ne deriva per Biden: comincia il Ramadan, e se Israele dovesse ostacolare hammad e perché attraverso l'imponente pellegrinaggio arabo annunciato verso la moschea Al Aqsa so il digiuno ("quarto pilastro della fede musulmana") si ambisce a una spettacolare purificazione etica e "cessate il fuoco" sia permanente, che l'esercito invasore si ritiri da Gaza, spirituale. In arabo, Ramadan e siano liberati importanti detenuti palestinesi nelle carceri israeliane, a dan significa letteralmente cominciare da Marwan Barghouti, il leader della seconda Intifada, che fu "mese caldo", ma dal momento in cui l'islam ha partecipato del processo di pace promosso da Arafat. E che cosa potrebbe chiedere di meno? Ma per Netanyahu non se ne parla nemmeno, e in- adottato il calendario lunare di dodici mesi, non cade gi in Cisgiordania, per rendere impossibile la soluzione dei due popoli in più necessariamente nel due Stati, quello palestinese non avendo più nemmeno la terra in cui periodo estivo e varia, in- essere stabilito. Intanto il ministro degli esteri inglese David Cameron, vece, di anno in anno. ricevendo il ministro israeliano della difesa, Benny Gantz (sconfessato Durante tutto il mese si peraltro da Netanyahu) ha detto che la Gran Bretagna è "profondamente pratica il digiuno totale preoccupata" per la prospettiva di un'offensiva israeliana su Rafah", e ha dall'alba al tramonto, astenendosi dal bere, dal mangiare aumentare il flusso degli aiuti umanitari a Gaza", senza però vedere giare, dal fumare e sa "miglioramenti sul campo", aggiungendo solennemente: "Questo deve qualsiasi attività sessuale. cambiare". Ma questo purtroppo non può cambiare se non si rovescia la Al tramonto, preceduta da pedagogia della violenza. Per il conflitto tra Israele e il popolo palestinese una breve preghiera, av- se l'unica via d'uscita possibile è, con il "cessate il fuoco", l'avvio di un viene l'interruzione del processo di riconciliazione tra israeliani e palestinesi, e il loro convivere digiuno (iftar), momenti di in un unico Stato, che passi attraverso una distinzione tra lo Stato di conviviali e di condivisione. Israele e gli Ebrei della Diaspora, e una profonda conversione della figura- Durante il Ramadan, nelle ra di tale Stato. Esso non deve perdere la sua ispirazione ebraica, ma moschee ci si ritrova per anzi restaurarla, sviluppando quella di Isaia, non quella di Giosuè, così pregare e meditare ed è come la cristianità è uscita dal regime costantiniano e carolingio per ab- prescritta una particolare bracciare la misericordia e il servizio ("lavare i piedi all'Europa", come attenzione per gli ultimi e i dice papa Francesco). Così Israele potrebbe trasformarsi davvero in una poveri, con l'invito a condive- vera democrazia del Medio Oriente: uno Stato pluralistico, multietnico e vedere i propri beni con i garante delle libertà religiose. E allora si potrebbe perfino concepire il bisognosi tramite generose sogno che a Gerusalemme, magari in un piccolo spazio extraterritoriale elemosine. Il penultimo



Raniero La Valle in *«www.chiesituttichiesadeipoveri.it»* destini del mondo.